

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 5 Agosto 1902

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.  
Anno III. — N. 176

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS Archiep. Utinen.

## Libertà e tirannia

In nessuna epoca storica tanto si parlò e si scrisse di libertà, e tanto palpito di entusiasmo suscitò nei cuori questo magico nome, e tanta efficacia spiegò esso sulle vicende politiche e sociali del tempo, quanto nell'epoca che va dalla rivoluzione francese sino a noi. Giunte a tal punto il culto anzi la superstizione della libertà che a un vecchio vocabolo fu mestieri accollare un significato nuovo, e così la parola *liberale* passò a dinotare principalmente coloro che fanno professione di spasimare per la libertà. Eppure (chi lo crederebbe?) in nessuna epoca storica la libertà fu più oppressa e conculcata.

Il liberalismo, già lo si sa, è sorto con il grido di libertà in bocca; eppure avvenne che da esso la libertà fu convertita nella peggiore delle tirannidi. Per esso la libertà di pensiero fu convertita in una depravazione della mente e del cuore, la libertà di coscienza in una satanica teofobia, la libertà di culto in un odio frenetico del cristianesimo del cattolicesimo, anzi di ogni sentimento e principio religioso, la libertà di stampa in una pestilenziale infezione del senso morale, la libertà politica in una pubblica congiura per rovinare la famiglia, avvilire la giustizia, far dello Stato un dio, dell'uomo una bestia. La libertà quindi per liberali fu sempre quella di fare come loro meglio piaceva, fu la libertà cui doveva necessariamente rispondere la schiavitù per gli altri. E questi altri per combinazione furono sempre quelli che rappresentavano il bene, la giustizia, la verità. Così che la forma sintetica della vita del liberalismo fu: libertà per il male, schiavitù per il bene.

Oggi è la volta del socialismo. Questo figlio naturale del liberalismo è nato anche lui colla parola *libertà* in bocca, anzi, poichè nelle generazioni logiche il generato rappresenta sempre un progresso d'idee sul genitore, il socialismo si trovò essere un'affermazione di libertà assai più ampia e sconfinata che non fosse quella del liberalismo. Quindi esso si proclama il più grande paladino della libertà, la libertà completa per tutti, libertà di pensiero, d'associazione, di dimostrazioni, di scioperi. Eppure anche qui si vide ben presto che a questa fioritura di libertà rispondeva sempre altrettanta fioritura di tirannide sfacciatata. Ne abbiamo esempi ogni giorno. Anche per i socialisti la libertà di pensiero si rivolve ben presto nel disprezzo e nella calunnia villana contro tutto ciò che non era pensiero socialista, la libertà di dimostrazione e di associazione si tramutò nell'invocare catene contro tutto ciò che aveva sentore di cattolico, la libertà dello sciopero divenne la violenza intesa ad impedire forzatamente il lavoro a chi non voleva astenersene, la libertà di discussione si mutò ostruzionismo, e questa non soltanto parlamentare.

Un'esempio del modo con cui i socialisti intendono la libertà, ci viene recante dalla vicina nazione francese. Waldeck-Rousseau ha fatto la legge di persecuzione; Combes la eseguisce crudelmente, brutalmente; ma Combes e Waldeck-Rousseau non sono che strumenti di un agente segreto e spietato: la Massoneria, la quale da molti anni lavora per giungere al suo scopo che è quello della abolizione completa di ogni congregazione religiosa. Ma chi sono quelli che scesero in piazza a fare delle contro-dimostrazioni alle proteste dei cattolici francesi che piangono a calde lagrime i loro figli, perduti perchè obbligati a frequentare le scuole dell'ateismo? Sono i socialisti, essi i nuovi ghanizzeri di una persecuzione tirannica, perchè si risolve nell'abolizione del più naturale diritto di libertà, qual'è il diritto della libertà d'insegnamento. Essi, i socialisti, i grandi paladini della libertà, si sono scagliati

furibondi per le vie di Parigi contro pacifici cittadini che non minacciavano rivoluzione e morte ma esercitavano un incontestabile diritto di volere rispettata la propria indipendenza, l'indipendenza dei loro figli in fatto di pensiero. Essi, i socialisti, hanno sparso sulle vie di Parigi sangue francese; ma quel sangue grida vendetta, ed il popolo aprirà finalmente gli occhi e vedrà che razza di libertà sia quella che i socialisti gli vanno continuamente predicando, libertà che si risolve in una esosa tirannide, in una schiavitù più opprimente di quella dell'antica civiltà pagana. Ed allora — e forse il giorno non è tanto lontano — anche l'ora del socialismo sarà suonata!  
Demos.

## Cose di Corte e di Governo

**Per l'emigrazione italiana nel Transvaal.**  
Roma, 4. — Il Commissariato all'emigrazione invierà l'ispettore Adolfo Rossi nel Transvaal a studiare la possibilità di avviare l'emigrazione italiana nell'Africa del Sud, dove, dopo la guerra, v'è richiesta di mano d'opera.

**Firme di decreti.**  
Roma, 4. — Venne firmato il decreto che sopprime la catena ai condannati. Venne firmato il regolamento per l'applicazione della legge sul nuovo titolo tre e cinquanta per cento.

**Il divorzio.**  
Roma, 4. — Continuano le conferenze fra l'on. Zanardelli e il guardasigilli Cocco-Ortu, per concretare i due progetti relativi al divorzio ed alla riforma giudiziaria. Da quel poco che è trapelato sul primo progetto, si sa che si incominciò daccapo il lavoro, abbandonandosi quei criteri che erano stati tolti in gran parte dalla legislazione francese ed adottandone altri in senso più restrittivo.

## Note e commenti

**Ripete e noi non ripetiamo.**  
Il Friuli di ieri ripeté in altre parole quanto ebbe a scrivere tempo fa a proposito delle polemiche che quasi quotidianamente abbiamo con lui. Egli afferma di volere polemiche nobili, obiettive, niente affatto personali e trattate con educazione.  
Crediamo che tutti i giornalisti, dal folliolo Paolo Valera al vecchio senatore Roux, desiderino questo. Né crediamo di essere noi la poco gradita eccezione. Se non che, altro è dire e altro è fare: e il Friuli precisamente non fa quello che pur avrebbe desiderio di fare. I lettori lo sanno. Così che se egli ieri ripeté quanto già ebbe a scrivere, non noi ripetiamo quanto allora avemmo a rispondere. Ci limitiamo a ricordargli solo la finale della nostra risposta, che era: « Voi avete cominciato, voi finite. Amen ».

**Intemperanze.**  
Con questo bellissimo titolo il Paese di sabato critica la nostra levata di scudi contro le irregolarità della Scuola Tecnica, o, a parlare più esatto, contro il *compitino*, perchè con questo si viene, senza volerlo, a tirare in campo l'on. Caratti, del quale l'autore del *compitino* è figlio.  
E sentite che cosa scrive il Paese:  
« Se si fosse trattato del figlio di un papà ignoto, o magari di un papà benevolo al Crociato, il fatto, qualunque esso sia, sarebbe finito tutto al più con un ricorso all'autorità scolastica... — Ma figurarsi se il Crociato poteva far a meno di tirare in ballo un papà, a costo di offenderne i più delicati sentimenti, solo perchè è un papà deputato e di estrema sinistra! — Nessuno, compreso il Crociato, può essere convinto di una così ridicola e puerile intromissione per quel grave affare del *compitino* di prima tecnica; ma, che importa? Si tratta di un deputato popolare e non di un consigliere provinciale concordato! »

Precisamente; si trattava di un figlio di papà « protettore del Friuli, che ci aveva provocato »; e per questo non abbiamo voluto che il fatto finisse lì. Peraltro il vostro ragionamento, cari amici del Paese, si presta molto alla retorsione contro di noi. Di fatti, alla medesima stregua di ragionamento noi possiamo dirvi: « Se si fosse trattato del figlio dell'on. Morpurgo, o del figlio di papà benevolo al Crociato o anche semplicemente del figlio di « un consigliere concordato », il fatto, qualunque esso sia, vi avrebbe fornito materia per dei mesi, per degli anni, per dei secoli e lo avreste trattato in tutte le salse dall'anacronistica alla epopea, dall'articolo di fondo al telegramma senza fili. Ma si tratta del figlio dell'on. Caratti, e per questo voi vi disinteressate del fatto, qualunque esso sia ».

Che noi poi ci occupiamo del *compitino* perchè interessa l'avv. Umberto Caratti in quanto è « deputato d'estrema sinistra » è un'accusa della quale voi siete i primi a non essere convinti. Di fatti, per noi *astensionisti*, che importa che l'on. Caratti sia un deputato destro o un deputato sinistro o sia magari l'uno o l'altro, vale a dire e destro e sinistro? Questo è affare vostro.

**Cro...cro...cro...**  
Il Paese trema alla sola idea che una volta o l'altra i clericali abbiano da fare alleanza coi liberali del Circolo. E qui non gli possiamo dar torto; ha ragione di tremare.

Questa tema la manifesta pure nel numero di sabato riportando quello che noi avevamo riportato da un articolo di Ferruccio Macola per far capire ai liberali di Udine che i liberali di Venezia sono differenti da loro, cosa che sostengono contro la *Piccola* e contro il *Giornale*, i quali sostengono invece che i clericali a Venezia differiscono dai clericali di Udine.

Il Paese poi, sempre in argomento, dice che l'alleanza può avvenire considerando lo stomaco della forza di mille cavalli che hanno i clericali, i quali tutto digeriscono. E esclama: « Oh, sono stomaci a prova di bomba! »

Ma sì, tesoro. Del resto anche il vostro on. Girardini che in una sola sera ebbe il coraggio d'inghiottire e di digerire il nostro caro amico Libero Grassi, direttore dell'*Uvo Nuovo* e portabandiera del socialismo nella nostra città, ha mostrato di avere un buon stomaco, capite. Eh, sì; scommettiamo che l'on. Girardini supera ora l'on. Caratti per siffatta potenzialità digestiva?!

**Cattivo Franceschinis!**  
Arriva persino a mettere in contraddizione con se stesso il Paese. Giudicate da questo:

« Dice il Crociato: non difendete il nostro carissimo (ehm. ehm!) il nostro simpatico (ahi, ahi) amico Erasmo Franceschinis. « Poi che è storia di ieri, continua il Crociato, che il Paese derideva la Giunta moderata e i giovincelli della XX Settembre per la loro mania brecciaiola; ed è storia di ieri che la Giunta democratica si disinteressò — e fece benissimo — delle cerimonie festaiuole solite a farsi il giorno 20 settembre... »

Ma sì, tesoro! Ed è anche storia di ieri che le carceri del bello italo regno erano piene di detenuti politici (compreso don Albertario); che la persecuzione del pensiero, la violazione di ogni libertà erano gli strumenti di governo di Crispi e di Pelloux; che molti italiani avevano dovuto riparare all'estero; che Camillo Prampolini, ora proclamato da Biancheri apostolo di pace, aveva dovuto costituirsi in carcere in attesa di esser giudicato alle assise... E' storia di ieri; cioè di quei giorni in cui i moderati volevano far dimenticare al buon popolo le suddette cose, con la festa del XX Settembre e gli inni alla caduta del potere temporale del quale, viceversa, adottavano i sistemi e la politica.

Ora, l'interpellanza del consigliere Franceschinis, in tempo alquanto mutato, colpisce questi signori, alleati ai preti, in pieno petto e... strillano. Il tempo è galantuomo ».

Oh, sì il tempo è galantuomo tanto da confondervi. Di fatti la vostra difesa vale proprio meno di zero. Quel « in tempo alquanto mutato » è uno stile che vi trapassa il cuore. Una volta noi ci lamentammo del contegno che tenevano i democratici al Municipio, contegno contrario a quello in favore del quale pur combattevate essendo al potere la Giunta moderata. E voi allora ci rispondeste secco secco: « Adesso comandiamo noi e facciamo così; quando comanderete voi farete del Municipio un luogo di confraternite e potrete anche cantare la messa — *Kyrie eleison!* »

E ci piace: perchè noi siamo convinti che quando uno è al potere diventa novantatré su cento forcaiolo e s'impaccia di favoritismo.

Così ora; se invece di mendicare una difesa puerile, avreste risposto coraggiosamente: « In quella volta ci tornava conto di fare così; e adesso ci torna conto di fare così! » sareste stati piacevoli e sinceri. E tanto da dispensarci di chiedervi: « Come mai vi fate ora paladini di quell'avv. Umberto Caratti, che per l'addietto lo evitavate come una occasione pericolosa? »

**Grazie.**  
La *Piccola patria*, parlando della campagna da noi appena iniziata — per la purificazione dell'ambiente nella R. Scuola Tecnica, scrive:

« Il giornale clericale in questa campagna ha mostrato — lo diciamo anche se si tratta d'un accanito avversario — una *verve* indavolata ».

Dove si vede che gli amici del Circolo costituzionale vedono in noi due distintissime qualità, delle quali la prima è

propria del cane, la seconda del diavolo. Speriamo che nel prossimo numero raggiungano almeno qualche vezzeggiativo. Continueremo domani.

## Una statistica istruttiva

Non c'è che dire; in un ventennio il numero degli imputati si è raddoppiato. Ed ecco alcune cifre molto istruttive.

Queste cifre dimostrano che purtroppo alcune categorie di delinquenza sono in aumento (in forte aumento) mentre di poco diminuiscono alcune altre.

	Media annuale 1887-89	1899
Violenze, resistenze e oltraggi all'autorità	11,775	15,916
Falsità in monete e in atti	9,446	11,639
Delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie	4,590	7,528
Omicidii	4,089	3,586
Lesioni personali	87,796	88,148
Diffamazioni e ingiurie	28,727	86,433
Rapine, estorsioni e ricatti	1,977	3,121
Furti	98,003	126,687
Truffe e altre frodi	17,432	24,170
Altri delitti previsti dal codice penale	84,774	135,186

L'aumento dei furti è stato oltremodo notevole; assai superiore alla proporzione per l'aumento della popolazione. Infatti nel periodo 1887-89 si notavano 131 furti ogni 100 mila abitanti; nel 1899 si è giunti a 400 furti ogni 100 mila abitanti. Così pure sono salite, anche rispetto alla proporzione della popolazione, le rapine, le estorsioni, i ricatti, le truffe ed altre frodi. Disgraziatamente tali reati costituiscono la prerogativa delle grandi agglomerazioni urbane, sicchè si può quasi affermare che fanno parte di quel corredo di mali da cui anche la civiltà e il progresso sono accompagnati!

Ugualmente sono accresciuti in maniera straordinaria i delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie. Durante il periodo 1880-86 la proporzione di tali delitti era di 13 ogni 100,000 abitanti; nel 1899 si è arrivati a 24, cioè quasi al doppio!

Questo aumento dovrebbe impensierire moltissimo i nostri legislatori, e suggerir loro il mezzo di porre un freno al dilagare di una forma così nefasta di delinquenza...  
Ma essi han da pensare al divorzio, concorrendo così ad aumentare i reati contro l'ordine delle famiglie!

## Notizie estere

**Le elezioni a Marsiglia.**  
Marsiglia, 4. — Nelle elezioni municipali rimasero sconfitti i consiglieri collettivisti e trionfò la lista dei socialisti anti-collettivisti.

**Il colera.**  
Alessandria d'Egitto, 4. — Ieri al Cairo si ebbero 24 casi di colera a oggi 15; dal 15 scorso vi furono in tutto d'Egitto 858 casi.

**Grave accidente ferroviario.**  
La Corona, 4. — Un treno viaggiatori procedente a grande velocità dev'è urtando contro un muro. Vi sono molti feriti.

**Ovazioni al Re di Spagna.**  
Madrid, 4. — Durante il viaggio da Cadavonga ad Oviedo, il Re fu oggetto di entusiastiche dimostrazioni. Ad Oviedo fu eretto un arco di trionfo e le case vennero imbandierate; il ricevimento al Municipio, poi, fu brillantissimo e il Re si dovette affacciare al balcone a ringraziare la folla che gli fece una calda ovazione.

**Patriarca dimesso.**  
Costantinopoli, 4. — Il patriarca armeno si è dimesso in seguito alle misure anti-armene prese dalla Porta.

**Tra battelli di posta.**  
Parigi, 4. — Il *Matin* pubblica un dispaccio da Londra dicente che un dispaccio da Ostenda informa che il battello da posta francese *Trouville* è giunto con un uomo dell'equipaggio gravemente ferito da una palla. Il capitano dichiarò che il battello da posta inglese *Fermouth* lo aveva attaccato tirandogli parecchi colpi di fucile mentre fuggiva. L'affare verrà portato dinanzi al Consolo di Francia.

**L'imperatore Guglielmo a Reval.**  
Kiel, 4. — L'imperatore Guglielmo, a bordo del yacht *Hohenzollern*, è partito per Reval questa mane alle 7,30.

**Foreste in fiamme.**  
Ajaccio, 4. — Le foreste del porto vennero distrutte dal fuoco, che perdura minacciando il castello del Duca Porzo Borgo, che racchiude notevoli opere di arte.

## Un kulturhampf in Italia?

Sotto questo titolo l'*Avvenire d'Italia* pubblica una intervista avuta da un suo corrispondente in Roma con un alto personaggio. Quello che è detto nella intervista è troppo importante perchè non lo abbiamo da far conoscere ai nostri lettori. Ed ecco quindi senz'altro l'intervista.

Il vostro telegramma da Parigi in cui si annunciava la venuta di Loubet *quand-même* a Roma, e le visite di altri sovrani e principi annunciate per l'autunno e l'inverno prossimo, mi hanno indotto a inviare un biglietto ad un illustre personaggio, che ha molta entranza nei Ministeri e più al Quirinale, pregandolo di volermi accordare un colloquio.

Stamane ho ricevuto una cordialissima risposta, e mi sono recato subito all'appuntamento concesso.

Vi riferisco qui esattamente l'intervista, nulla aggiungendo a quanto è stato detto: voi vedrete se e quali commenti possano seguirle.

Fui intromesso in uno splendido salottino da studio, dove campeggia sulla parete sopra la scrivania una magnifica copia del *Cristo* di Wanduyck. Attraverso le cortine azzurre, giungeva sino a noi il cinguettio degli uccelli di uno dei più sontuosi giardini signorili di Roma.

Io entrai subito in argomento.

« E' vero, mi rispose il mio interlocutore, Loubet verrà a Roma; non ho difficoltà a dirvi che le trattative sono già avviate. L'ambasciatore Tornielli verrà prossimamente a conferire col Governo in proposito. Le modalità da trattarsi sono certamente parecchie, ma come è ormai sicuro che il Re farà visita a Loubet a Parigi e a Versailles, così è altrettanto sicuro che la visita sarà restituita a Roma.

« Ella comprende benissimo la ragione della mia domanda.

« Perfettamente; e posso dirle che il Governo non si disinteressa di quanto sarà per fare Loubet. E' però fermo intendimento del Governo che Loubet scenda al suo arrivo al Quirinale direttamente, e questa è anche l'idea del Ministero francese.

« In questo caso dovrebbe ritenere che veramente il Governo francese voglia venire alla denuncia del Concordato? »

« Non credo: ma d'altra parte è certissimo che nelle sfere di Corte, non meno che in quelle politiche, si desidera assolutamente metter fine a questo stato di cose.

« Propriamente? »

« Sì. E più assai a Corte che negli uomini di Governo Oh! non vi fate illusioni: non ritenete che si nutrano idee di retrocessioni di sorta: ciò oramai è incompatibile coll'ambiente, colle tradizioni, e colla politica odierna. Però si comincia a trovare che la situazione che dura da trent'anni è troppo lunga, e che si deve uscire pel bene del paese, anche attraverso una grande crisi ed una grande lotta.

« Questa non sarebbe la via migliore. — Permettetemi di non raccogliere la vostra interruzione. Vi dicevo adunque che si desidera porre fine a questa situazione, prima per quello che riguarda le relazioni del Quirinale colle altre Potenze, poi per quanto riguarda la *ripercussione interna* che ha la questione: voi mi comprendete.

« La Corte d'Italia, la quale è giovane, e ritiene di avere innanzi a sé un grande avvenire, non vuole imbarazzi nelle relazioni internazionali per le visite che deve fare o ricevere: il ricordo della rottura dei rapporti col Portogallo per la mancata visita è doloroso ed irritante per la Corte, che è unita da vincoli di strettissima parentela col figlio di Maria Pia.

« La questione se la visita deve esser fatta prima al Papa o al Re non avrebbe a Corte, ve lo assicuro, tutta quella importanza che le si attribuisce.

« Nessuno a Corte mette in dubbio la suprema autorità morale del Pontefice, il quale da questo lato ha una superiorità incontestabile, e credetelo, incontestata.

« In questo caso dovrebbe esser facile l'accordo per la visita di Loubet a Roma.

« Dovrebbe; ma non lo è perchè tanto i clericali che i liberali sogliono e vogliono dare alla precedenza o no un significato tutto politico.

Per gli uni e per gli altri la visita prima o dopo è il riconoscimento o no di Roma capitale, e questo è una questione intrattabile. Bisognerebbe potere in certo qual modo separare il Vaticano da Roma per le visite, e allora...

— Separarlo, in che modo? — Ecco, e vi dirò che qualcuno ci ha già pensato. Non sarebbe difficile collegare con un binario la stazione di San Paolo al Vaticano.

Se un sovrano estero transitasse per la stazione di Roma in incognito ed entrasse per esempio nei Giardini Vaticani in una stazione ferroviaria vaticana, il colore politico potrebbe essere eliminato alla visita. Se il Sovrano terminata la visita, ed anche il suo soggiorno in Vaticano, giungesse poi a piazza Termini e fosse ricevuto ufficialmente, le apparenze sarebbero assai più salve di quello che lo siano oggi per i Sovrani acattolici che partono dalla rispettiva Ambasciata.

La difficoltà grande è appunto quella d'intavolare trattative di simile genere, di vederle bene interpretate, e non vi dico poi quella di condurle in porto.

— Tanto più quando si annuncia che si vuol con esso staccare il Pontefice dalla sua Roma.

— Non bisogna infilzare tutte le frasi. Non ha detto la vostra Civiltà Cattolica che il Papa ha una sovranità territoriale anche ora? Perché su questo territorio non potrebbe costruirsi un padiglione uso stazione ferroviaria? Del resto, vi ripeto, io ritengo che la questione avrà una via di soluzione più presto che non crediate.

— ?? — Sì, perché non andrà molto che la politica ecclesiastica del Governo italiano sarà appunto diretta allo scopo di ottenere il terreno sgombrato.

— Combes farebbe così dei seguaci.

— Non è Combes che abbia suggerito l'idea; posso assicurarvi che essa da tempo si viene maturando in altissime sfere. Colà si ritiene che una lotta aperta e ad oltranza sia meglio di una lotta sorda. Onde non si faccia meraviglia se un bel giorno alla presentazione del progetto sul divorzio abbiano a tener dietro progetti molto più gravi dal punto di vista della Chiesa cattolica e della sua gerarchia.

— Un Kulturkampf?

— Vero e proprio: è inutile illudersi. Esso può essere ritardato soltanto dalle vedute di politica estera, vedendosi prima di tutto consolidare la posizione che il giovane Re ha saputo dare all'Italia nel concerto europeo.

Dico il Re e non il ministro Prinetti, il quale non è certamente il diplomatico più fortunato né il più abile; e da un altro avvenimento di cui mi permetterete di non parlarvi. Ma ritenete per fermo che a questo Kulturkampf si verrà in tempo brevissimo, ed esso nella mente delle alte sfere politiche italiane deve essere decisiva.

— Anche dopo Canossa?

— Non vedo l'uomo politico in Italia capace di andare a Canossa, tanto meno la strada per giungervi; tuttavia per quello che ne so da informazioni mie attendibilissime il Kulturkampf sarà preceduto da qualche passo.

— Sarebbe insomma la vendetta a qualche rifiuto che s'attende.

— No: sarebbe la conseguenza bensì di un rifiuto; ma allo scopo di terminare colla lotta aperta quello che si vuol terminare. Presto o tardi, dopo la guerra viene, se non la pace, l'armistizio.

L'evoluzione dei partiti in Italia fa oggi ritenere in certe sfere, che la monarchia italiana abbia tutto da guadagnare dall'armistizio.

— E dalla guerra?

— Essa avrà troppi alleati; e i cattolici che combattono hanno troppo poca coesione, per dubitare dell'esito.

Questa l'esatta riproduzione del colloquio che durò circa tre quarti d'ora, ed a cui nulla, ripeto, credo di aggiungere.

Notizie italiane

Brutto incidente toccato al Card. Svampa.

Bologna, 4. — Stamane l'Em. il Cardinal Svampa recavasi in vettura alla Chiesa di San Domenico per celebrare nella solenne funzione che si tiene in occasione della festa del Santo. I cavalli che lo conducevano, due bestie focose, a un punto adombrarono, presero la mano al cocchiere ed invece di proseguire per piazza Vittorio Emanuele, svoltarono improvvisamente a sinistra, e infilarono il Volgone del Podestà. Un paracarro di ferro si ruppe, la carrozza fu sconquassata, ed i cavalli affrontati da vari popolani caddero a terra.

L'arcivescovo poté allora uscire, e sebbene illeso fu tuttavia preso da una certa agitazione. Sorbi un po' di liquore, indi in un'altra vettura andò a San Domenico. Vettura e finimenti sono andati in frantumi.

Per esplorare.

Roma, 4. — Domani il cav. Vaglieri, ispettore agli scavi, partirà per Montenegro ove si darà principio alla prima esplorazione dell'antica città di Diuba.

Il generale Ferrero colpito da paralisi.

Roma, 4. — Oggi il generale Annibale Ferrero, senatore, uscendo da colazione alle Venete, fu colto da male e accompagnato a casa, al palazzo Sciarra, dal nipote, capitano Mosca. Chiamato il dott. Taussig, trovò il generale colpito da un attacco di paralisi al lato sinistro. Il caso però non sembra disperato.

Il concorso degli essicatoi del granoturco.

Roma, 4. — Il Comitato per il concorso internazionale relativo agli essicatoi del granoturco, da tenersi a Roma in ottobre, fa noto che il termine della presentazione delle domande scade al 30 agosto.

Il Kulturkampf francese

Ciò che vorrebbe Coppée.

Parigi, 4. — Vi fu ieri sera una piccola dimostrazione anti-clericale sullo square di S. Pietro di fronte al Sacro Cuore. La polizia disperse i dimostranti senza incidenti.

Coppée, intervistato dal Gaulois sulla resistenza delle Congregazioni, vorrebbe che cinquantamila cittadini si accordassero per rifiutarsi di pagare le imposte e facessero boicottaggio contro i commercianti partigiani del Governo.

Si augura che i cittadini ritirino le somme depositate alla Cassa di risparmio postale. Il deputato Lorelle condivide le idee di Coppée.

Apposizione di sigilli.

Grenoble, 4. — La formalità della apposizione dei sigilli si è compiuta per 32 stabilimenti religiosi. A Monboanot il signor Miribel, avendo per due volte rotti i sigilli apposti allo stabilimento delle suore di San Tomaso di Villeneuve fu arrestato dalla gendarmeria.

Resistenza.

Chambery, 4. — Le suore di Lamotte e di Servolex si rifiutarono di aprire la porta del loro stabilimento onde la polizia fece demolire il muro; poscia il commissario penetrò nelle scuole e fece uscire le suore che furono acclamate da alcune centinaia di dimostranti.

Lo stesso incidente accadde a Saint Pierre di Albigny ove la gendarmeria fu costretta ad aprire una breccia nel muro della scuola.

A Chambery la folla si era agglomerata per l'arrivo delle suore e vi fu anche un lieve tafferuglio.

Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza)

Lucerna, 2 agosto.

Una divisione gherminella — Da industriali a galoppini — Tariffe stitiche — Sentimento cristiano d'un ufficiale — Un radicale che vede — Un progetto di ferrovia — Onore non ricercato — Berna gaggia colla Francia contro le congregazioni religiose — La cazzuola in sciopero — Scioperi tra i birrai e nei tramvieri — Abbonamenti ferroviari — Attenti all'invasione dei... religiosi — Ammenda salata — Nelle scuole di religiosi — Lucerna si arricchisce — Quai collegi vengono frequentati.

Secondo un disegno di legge, tutta la Svizzera verrà suddivisa in 49 circondari elettorali. Questa suddivisione venne studiata non già allo scopo di stabilire la geografia politica del paese, come vuole la democrazia, bensì per rinforzare il partito radicale nel Consiglio, creando circondari possibilmente ineguali, di modo che alcuni eleggano 1 ovvero 2 deputati, gli altri 3, 4, 5, 6, e persino in un circondario zurigano, nove!

Nei Cantoni, dove la maggioranza è radicale, si creano grandi circondari, per annegarvi le minoranze conservatrici.

Nei Cantoni a maggioranza conservatrice, invece si formano piccoli circondari, per staccare le piccole minoranze radicali dal complesso e cedere loro propri rappresentanti. E' questa la tanto vantata uguaglianza repubblicana? Ma gli esempi più straordinari di questa politica, a base di schiacciamento e di rapina, li abbiamo nei Cantoni dei Grigioni e di Lucerna.

I radicali, perchè torna loro comodo, lodano con veri ditirambi la formazione del circondario unico grigionese, che è il Cantone più vasto e più dissimile, entro i suoi stessi confini, di tutta la Svizzera, sia dal lato storico, che linguistico, di religione, di razza ed economico. Ma perchè? Perchè il Cantone dei Grigioni è in maggioranza radicale. Perchè la minoranza cattolica, che forma poco meno della metà della popolazione, poteva così mandare a Berna, in modo indipendente, un deputato di tutta sua scelta, il battagliero e valente Decurtins. Così il partito radicale potrà, quando gli convenga, tenere per sé tutti e cinque i seggi, ovvero dettare ai cattolici od ai conservatori protestanti, i candidati, a titolo di mise-

ricordia e di concessione, condannandoli a sentirsi ripetere, ad ogni piè sospinto, ch'essi sono gli eletti del partito radicale, e devono i loro seggi alla grazia dei potentissimi signori e patroni.

All'incontro, il Cantone di Lucerna, il quale rappresenta il tipo dell'unità, sia dal lato linguistico che politico e confessionale, viene arbitrariamente stracciato in tre circondari per rinforzare la maggioranza radicale della città, ed arricchirla indebitamente d'un terzo deputato. Così, in questo Cantone, un circondario a maggioranza radicale con 54,000 abitanti ottiene tre rappresentanti, e due altri circondari conservatori ne hanno assieme soltanto quattro con 92,000 abitanti.

In simil modo per aiutare le minoranze radicali a Friburgo, nel Vallese, nel Ticino si crearono speciali circondarietti, mentre le grosse minoranze conservatrici a Zurigo, Soletta, Turgovia e nel Cantone di Berna vengono soffocate nei grandi circondari a quattro, cinque, sei e nove deputati!

Per 3000 radicali lucernesi, friburghesi o vallesani — esclama W. Dürrenmat nel suo giornale — si creano apposti circondari, mentre 25,000 bernesi rimangono sempre senza rappresentanti. Eguaglianza e giustizia radicale!!

Un negozio di Zurigo fece annunciare un posto da cursore modestamente pagato. Gli piovvero una serqua di offerte che sorpassavano il centinaio. Ed erano uomini ammogliati, antichi impiegati ferroviari, operai, perfino negozianti ed altre persone fornite di alti studi e svariate cognizioni. Tanta è la stagnazione del commercio. Vi sono case in cui un giorno si lavorava anche la festa, ed oggi appena cinque giorni la settimana.

I giornali masticano un po' amaro per la notizia che i treni di piacere saranno conservati dall'amministrazione ferroviaria federale ma, che per essi non vi sarà alcuna riduzione delle tariffe normali.

I giornali cattolici si compiacquero delle belle parole pronunciate dal maggiore Feller nel giorno anniversario della battaglia di Sempach. « Winkefried è uno splendido esempio d'un padre di famiglia cristiano e la famiglia cristiana è il fondamento dello Stato e dell'educazione della scuola ».

Il totale delle distrazioni di denaro commesso a pregiudizio della Cassa di risparmio di Atdorf dal gerente cap. Attilio Müller, grande amico dei radicali svizzeri, è molto più grave di quanto si credeva da principio: esso è valutato in fr. 217,000.

Il passivo del Müller ammonta a fr. 300,000.

Il Gran Consiglio del Cantone di Berna, dovrà pronunciarsi, nella sessione che si aprirà lunedì prossimo, sul progetto di ferrovia detto della Singine. La Società che si propone di costruire questa nuova ferrovia, fa grande assegnamento sul traffico che le procurerà la nuova officina che la fabbrica Nestlé ha l'intenzione di costruire a Kuenegg.

Il Consiglio di Stato raccomanda il progetto al Gran Consiglio.

Il direttore della polizia municipale di Berna, sig. Guggisberg, ha riavuto l'altro di in un piego elegantemente confezionato, due sciabole in latta, per ragazzi, simili a quelle che si trovano nei bazar, accompagnate dalla dedica seguente: « Sciabole d'onore offerte alla polizia della città di Berna dalle vittime della battaglia dell'Aargauerstalden ».

Il regale proveniva certo da qualche studente.

I membri del Congresso della stampa a Berna hanno firmato un voto in favore degli armeni. Il Courrier de Genève si domanda perchè i giornalisti non hanno fatto nulla per i cattolici di Francia oppressi.

La risposta sembra facile — osserva il Pays —: firmare una protesta in favore della libertà d'insegnamento in Francia, non avrebbe avuto il significato di una ironia all'indirizzo del Cantone di Berna, la cui legislazione è più oppressiva, a riguardo delle congregazioni religiose, di quella di Francia, anche sotto il regime della legge sulle associazioni?

I muratori e i manovali della linea Friburgo-Bulle, in numero di 350, si sono messi in sciopero. Essi reclamano il pagamento della giornata ogni quindicina invece del pagamento mensile, nonché i seguenti salari minimi: muratori 50 centesimi all'ora, manovali 40 centesimi.

A Ginevra, tanto gli operai fabbricatori di birra del Cantone, quanto gli impiegati dei tramway della città minacciano di mettersi in sciopero; il Consiglio di Stato, a tenore della legge cantonale sui conflitti collettivi, ha delegato il signor consigliere di Stato Thibland di seguire questo conflitto. Questi convocherà prossimamente le parti per un tentativo di conciliazione, poi la differenza sarà portata davanti alla Commissione centrale dei proibiviri.

Un giornale bernese propone alla direzione generale delle ferrovie svizzere di introdurre degli abbonamenti generali della durata di otto giorni. L'Ostschweiz non dubita punto del successo degli abbonamenti di otto giorni, ma fa osservare che la loro introduzione avrebbe per conseguenza una importante riduzione delle entrate ordinarie.

Un giornale socialista, infeduto all'anticlericalismo, partì in guerra contro quelle quattro suore e quei cinque frati che discacciati dalla famigerata Repubblica massonica francese, si rifugiarono sul sacro suolo della libertà svizzera, asilo secolare dei proscritti. Il Bund, organo centrale della liberaleria svizzera, vi tiene bordon e colle solite frasi di « abusi crescenti », di « violazione di Costituzione » di « invasione nera » cerca di suscitare le brutte passioni dei bassi fondi sociali e di premere sugli alti Consessi federali. Guerra ignobile.

Il governo zurigano ha inflitto una imposta supplementare di fr. 109,000 agli eredi del defunto re ferroviario Guyer-Zeller, perchè invece di soli 4 milioni ne possedeva 6.

La Congregazione delle suore della S. Croce di Ingenbohl, tanto benemerite celebrò un triduo di ringraziamento al Signore pel giubileo di 50 anni dacchè l'istitutrice Teresa Scherez venne chiamata a Coira presso il P. Teodoro Fiorentini e nominata prima direttrice dell'Istituto. Il fiorente pensionato detto « Teresianum » ad Ingenbohl venne quest'anno frequentato da 175 alunne, che fecero i loro brillanti esami il 29 e 30 luglio. I migliori auguri per l'avvenire.

Il registro d'imposta della città di Lucerna pel 1902 segna un capitale imponibile di 205 milioni e 250 mila franchi, con un aumento sullo scorso anno di fr. 6,250,000. In 10 anni aumento di 61 milioni.

I corsi del celebre collegio S. Michele a Friburgo vennero frequentati da 392 allievi, cifra non mai raggiunta. Che vuol dire, che ad onta di tante scuole gratuite i buoni collegi sieno così frequentati?... I padri di famiglia solleciti del proprio bene la sanno ben dare la risposta.

DALLA PROVINCIA

Codroipo

5 agosto.

Ribaltata.

Ieri sera i signori Polano Antonio e Carlo Bulfoni di qui, ritornando in vettura da una gitarella, arrivati quasi vicino il paese sulla strada che conduce a Juzzio, ebbero a passare un brutto momento. Il cavallo spaventato da un carro di paglia, fece uno scatto improvviso ed andò a finire nel profondo fossato che fiancheggia la strada del sig. Zanelli. I due signori videro la mala parata cercarono scampare dal pericolo che li minacciava.

Il sig. Bulfoni saltò nel bel mezzo dell'acqua, l'altro sulla sponda opposta. Per fortuna non fecero alcun male. Ebbero alquanto guasto il carrettino ed i fornimenti che dovettero togliere onde liberare il cavallo. Nel salto loro cadde in acqua un rotolo di monete d'argento per circa L. 85, che riuscirono colla pazienza a recuperare quasi tutte.

Per ricordare il Prof. Pellegrini.

Mediante pubblica sottoscrizione venne raccolta una discreta somma per erigere un ricordo marmoreo sulla tomba del compianto Prof. G. Pellegrini, medico condotto del nostro comune, morto il 7 novembre 1901. Mi consta che il lavoro venne affidato al bravo scarpellino Tommasini Angelo qui domiciliato da parecchi mesi, essendosi egli fatto onore con altri lavori consimili.

Moggio Udinese

3 agosto.

Messa nuova.

Nella chiesa abbaziale di Moggio celebrava oggi la sua prima s. Messa il sac. Gio. Battista Gardè.

Malgrado il tempo piovoso, la festa riuscì solenne e molto simpatica. Alla messa, oltre le parti variabili in canto gregoriano, venne cantata musica a tre voci pari, del cav. Luigi Bottazzo; alla funzione vespertina, musica di Mons. Iacopo Tomadini. Dirigeva il condiscipolo del novello sacerdote, D. Battista Monai, accompagnato il canto figurato, D. Giovanni Marcon, il canto fermo, D. Pietro Foramitti.

Dopo il Vangelo recitò un discorso di circostanza il M. Rev. Parroco di Resiutta Antonio Rumiz, il quale con argomenti comuni ma con forma piana e nuova parlò sull'assoluta necessità del sacerdote e sui benefici che il sacerdote apporta all'umanità.

Il pranzo riuscì conveniente alla circostanza, modesto ed ilare, ma senza chiasso e senza incidenti. Vi si distinsero le note allegre del tenore D. Ettore Fanna e D. Domenico Tessitori.

I regali presentati e le veramente belle poesie recitate indicavano che i commensali nutrono grande stima per il novello sacerdote, il quale dotato di ottime qualità morali ed intellettuali, certamente apporterà ai popoli quegli immensi benefici, di cui l'oratore si bene aveva parlato.

Mariano.

Preconico

31 luglio (ritardata)

A proposito di elezioni.

Un paranoico di prima forza ci regala sul Giornale di Udine una pappolata mastodontica colla quale il pretenzioso scaturito untorello della penna vorrebbe rispondere ad una requisitoria comparsa sul Crociato mentre gioca a scarica-barile. In quella pappolata ce n'è per tutti i gusti: per musici, per psichiatri, per liberali, per microcefali e perfino per la... Temi Friulana, soggiungiamo noi. Il microcefalo è imbevuto, inebbrato, cristallizzato in un solo ideale, velenoso ideale, la Nemesi, la vendetta personale, che gli pervade tutti i meandri, che gli ricerca tutte le fibre, che gli titilla in tutte le cellule vuote del cervello, che gli trasuda di tutti i pori. E fremè, e s'agit il paranoico, commentando, censurando e mentendo, sapendo di mentire.

No: sulle sponde dello Stella non attecchisce la fede liberale, ormai in liquidazione: se doveste riscontrare qualche semevante liberale, sappiate bene, sarebbe merce d'importazione che non inquina le pure fonti della nostra fede cattolica, apostolica, romana, ortodossa. Siete capaci di asserire che voi ed i vostri eletti non siete cattolici, apostolici, romani? — No? —

Come dunque ci venite a parlare di vittorie liberali nel nostro paese? Ovvero volete proprio essere liberali? — Oh! saremmo ghiotti di saperlo, e molto più ghiotti di conoscere i fatti per quali vi dichiarate tali. Badate solo a colpire nel segno. Ma ve la siete sgattaiolata pel rotto della cuffia onde liberarvi dall'incubo di rispondere al nostro quesito a vi siete (tanto per un diversivo) posati a spacconi.

Certe celebrità in remora scaturite (dunque merce d'importazione) ci sono indigeste e ci provocano non colla loro presenza, che non curiamo, né colle loro spaccanone, ma bensì colla sfacciataggine delle loro menzogne. Atteggiatevi a medico (R) ci suggerisce delle tinture arcaniche: caro dottore più o meno autentico, voi sbagliate la prognosi; il nostro appetito è in un crescendo consolante. Noi vogliamo amari, noi vogliamo la parola serena di giudici imparziali. Non vogliamo bende, noi; noi vogliamo la luce.

Ci negate i voti coscienti, dai nostri dati al De Lorenzo?

E' una menzogna spudorata. Se avete feगत, signor (R), come avete pretese, confortate la vostra parola con prove di fatto, altrimenti ci autorizzate a chiamarvi mentitore!

Ah! voi lo sapete bene che quella lotta qualsiasi, non era diretta personalmente al De Lorenzo, né contro i vostri eleggendi, a noi ignoti, come ora voi cercate di far trasparire per igravare il gruppo di qualche parola impenitente, e per questo chiamata offesa la nostra. Eh! se si dovesse parlar di offese!..... Punto e a capo.

Il clero ha usato di mezzi illeciti, di indiscretezza e di audacia? E un'insinuazione quanto villana altrettanto bugiarda. Il clero tutto per mio mezzo protesta altamente e si appella alla vostra lealtà. Parlate della nostra fallita maggioranza di voti? Eh! gingillini del cuor mio, sapete ben voi dove andò a parare la nostra maggioranza!

Voi minacciate un Kulturkampf, in minatura, una reazione a base di vendetta, e noi dovremo subirlo!

Minacciate calici amari, e nuovi atroci (dunque foste responsabili dei passati)? E noi dovremo berli i calici amari. Voi volete delle vittime e, questo per voi sarebbe il boccone più prelibato. Ma via diamine, via! Cessate da certi catechismi e da certe propagande... Sono troppo piccole, piccine... Noi non vi vendicheremo, vi compassioniamo anzi, soltanto ci limitiamo a farvi notare che la vendetta è l'arma dei vili!

Ma da bravo, signor (R) levatevi da dosso quella benedetta parentesi, e facciamo un po' ad intenderci ed a conoscerci onde non compromettere persone che non c'entrano.

Noi per primi cominciamo la declinazione.

Aviano

4 agosto.

Uno sguardo retrospettivo.

L'esito delle elezioni amministrative avvenute in questo Comune il 6 luglio u. s. ha dimostrato particolarmente due cose: che il popolo è arcaico ed essere turpinato da chi non mira se non al trionfo delle proprie ambizioni e si fa sgabello del potere pel raggiungimento di fini che sono tutt'altro che rispondenti agli interessi del popolo e della giustizia; e rivela altresì la completa assenza di un qualsiasi partito o comitato cattolico che organizzi ed indirizzi l'azione democratica in conformità delle istruzioni dell'autorità ecclesiastica e dei congressi. Onde avvenne che il popolo, trovandosi senza guida si gettò in braccio ai primi socialisti che gli promiserono protezione e trionfo con essi. E' sintomatico il fatto che i così detti popolari, per la prima volta, abbiano raggiunto un numero di voti superiore a quello di certi grandi elettori del tempo passato.

L'essere riusciti eletti alcuni veri cattolici non conclude nulla in favore dell'apatia e dell'assenza di comitati parrocchiali, poiché ciò avvenne per mettere a profitto le varie influenze; ma quando il socialismo, che ora va infiltrandosi nelle masse lentamente, avrà posto più salde radici, l'organizzazione cattolica si troverà di fronte ad un nemico di già agguerrito e padrone del campo.

Ci si pensi a tempo.

Bressa di Campofornido

Il giorno 11 agosto, alle 9 ant., si commemorerà qui in Bressa il trigesimo della morte del M. R. Don Luigi D'Agostina.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with meteorological data for Udine, including temperature, wind, and humidity for the dates 4-8, 9, 15, 21, and 5/8.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 6, Trasf. del Signore. Fiere e mercati della provincia.

Curia Arcivescovile di Udine.

Al MM. RR. Parrochi e Rettori delle Chiese della Città ed Arcidiocesi di Udine.

Ricorrendo quest'anno la festa della Assunta in giorno di venerdì, onde vi sarebbero due giorni consecutivi di magro, per ovviare alle facili trasgressioni...

Invitiamo quindi i MM. RR. Parrochi e Rettori delle Chiese a farne avvertiti i loro soggetti, ed impartiamo a tutti la pastorale benedizione.

Udine, 4 agosto 1902.

PIETRO, Arcivescovo.

Le decorazioni della Chiesa del Seminario.

I lettori del Crociato hanno letto ampie relazioni delle feste religiose, testè celebrate in Seminario per S. Faustino, hanno avuto dettagliate notizie dello splendido Oratorio del m. Placereani, ecc.

Tralasciando di parlare dei ben intesi lavori di restauro e di riforma interni ed esterni dovuti al sig. Della Marina e dei quali pure si dovrebbe dire qualcosa, mi limito a richiamare l'attenzione sull'opera di sig. Barazzutti.

Le decorazioni dell'artista gemonese si distinguono per massima eleganza e proprietà e riescono tanto più piacevoli, quanto più sobrie, semplici e castigate.

Un uso moderatissimo di oro, sapientemente distribuito, aggiunge ricchezza, varietà ed efficacia al resto, dandogli un aspetto nobile e signorilmente severo.

Accennando di volo agli affreschi, che abbelliscono il coro, le cappelle e il soffitto centrale della chiesa, e che sono opera dello stesso artista, dobbiamo in primo luogo ammirare la loro perfetta intonazione coi lavori decorativi, dei quali sembrano una naturale, logica ed omogenea continuazione.

Per mali tratti ad un cavallo. Quest'oggi certo Gio. Batta Pallavisin scendeva allo stallo del Friuli, in Piazza dei Grani.

anche nel caso particolare del sig. Barazzutti, considerando il quadro che sgraziatamente primo dà nell'occhio a chi entra dalla porta maggiore. Intendo di dire della Crocifissione sullo sfondo del coro.

Oltre a questi nominati, ci sono degli altri affreschi suoi nel soffitto del coro ed intorno al quadro centrale, poi dei simboli sulle volte delle cappelle - lavori tutti che, se non sono di prima classe, servono tuttavia di decoro alla chiesa e non fanno affatto disonore all'artista.

Se il tempo e lo spazio me lo permettessero, vorrei dire anche del quadro sulla porta della Chiesa, rappresentante il trionfo di S. Luigi, eseguito in affresco dal giovane pittore sig. G. B. Gori.

Merita in ultimo menzionato anche l'elegantissimo ed artistico pulpito del signor Pizzini.

Il Seminario di Udine.

Questa pubblicazione storica riguardante il nostro Seminario, fatto in occasione delle recenti feste celebrate nel sacro istituto, ha incontrato il favore della stampa cittadina.

Anche il Giornale di Udine parla del volume favorevolmente. E certamente questo volume dovrebbe trovarsi tra i libri di ogni prete della nostra diocesi.

Il volume (chi volesse farne acquisto) è vendibile al Patronato, Gambierasi e Zorzi a lire 4; agli ohiatori, qualunque sia stata l'offerta, per lire due.

Nuovo cavaliere.

Con recente decreto il sig. Pio Della Stua già ragioniere presso la R. Prefettura, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

L'urto di veicoli. Iersera in Piazza Umberto I. si faceva qualche prova di corridoi quadrupedi.

Per un malinteso di voce nel chiamare « strada » avvenne un urto fra i due veicoli che riportarono qualche avaria, ed il Bertacchi si ebbe qualche escoriazione alle mani.

Per un malinteso di voce nel chiamare « strada » avvenne un urto fra i due veicoli che riportarono qualche avaria, ed il Bertacchi si ebbe qualche escoriazione alle mani.

Per un malinteso di voce nel chiamare « strada » avvenne un urto fra i due veicoli che riportarono qualche avaria, ed il Bertacchi si ebbe qualche escoriazione alle mani.

Per un malinteso di voce nel chiamare « strada » avvenne un urto fra i due veicoli che riportarono qualche avaria, ed il Bertacchi si ebbe qualche escoriazione alle mani.

Per un malinteso di voce nel chiamare « strada » avvenne un urto fra i due veicoli che riportarono qualche avaria, ed il Bertacchi si ebbe qualche escoriazione alle mani.

Per un malinteso di voce nel chiamare « strada » avvenne un urto fra i due veicoli che riportarono qualche avaria, ed il Bertacchi si ebbe qualche escoriazione alle mani.

Un brutto capitolombolo.

Iersera verso le ore 7 il formista Luigi Durlini di Daniele di anni 25 pedalava velocemente in Piazza Umberto I.

Per una cosa accidentale capitolombò, rimanendo fermo a terra. Accorsero i vigili urbani ivi di servizio e raccolto l'accompagnarono all'Ospitale, ove visitato gli si venne riscontrata la frattura della clavicola destra ed escoriazioni alla faccia ed al braccio destro.

Inconvenienti stradali.

Abbiamo udito molti lagni perchè troppo lentamente si procede nei lavori della chiavica in vicolo Sutti. L'ingombro del materiale rende pericoloso il transito nelle ore notturne, poichè quel vicolo è un po' troppo splendidamente illuminato.

Anche da via del Bersaglio ci pervennero dei lagni perchè la bocca per lo scaricamento delle acque vicino all'Usina del gaz è ingombrata, quindi si forma una pozzanghera non solo dalle acque discendenti dall'alto, ma anche da quelle immonde gettate dal basso; perciò emanano profumi tutt'altro che graditi e igienici.

I vigili urbani rilevarono la contravvenzione al vetturale pubblico n. 29, Pesante Giacomo, perchè con velocità pericolosa percorreva la via Paolo Canciani.

E a dei monelli fuori Porta Villalta sequestrarono il mazzo di carte che giocavano.

Rutter Alessandro fu Leonardo, d'anni 31, fu visitato all'ospedale per essere medicato d'una contusione alla regione orbitale sinistra causata da un pugno munito di corpo contundente. Guarirà in otto giorni.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 27 luglio al 2 agosto 1902.

Table with birth and death statistics: Nati vivi maschi 10, femmine 4, morti 1, Esposti 1, Totale N. 16.

Publicazioni di matrimonio. Pietro Giraldo fucchiasta con Francesca Tremel casalinga - Andrea Corve negoziante con Caterina D'odorico casalinga.

Matrimoni. Nicodemo Romanelli inserviente con Giuditta Braida - casalinga - Giorgio Milanopoli con Maria Iosio casalinga.

Morti a domicilio. Gio. Batta Bozzo fu Francesco d'anni 76 r. pensionato - Girolama Plano-Pecoraro fu Antonio d'anni 41 casalinga.

Morti nell'Ospedale Civile. Teresa Chicco fu Valentino d'anni 79 contadina - Maria Coppetti Patat fu Leonardo d'anni 46 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti. Leone Aramini d'anni 1 e giorni 11. Totale N. 14.

Ultimi telegrammi

Circa il viaggio del Re Vittorio per la Svizzera. Berna, 5. - Il consiglio federale non sarebbe stato ancora informato ufficialmente se Vittorio Emanuele nel suo viaggio a Berlino prenderà la via della Svizzera.

Saranno festeggiati a Londra. Londra, 5. - I generali boeri Botha, Dewet e Delarey sono attesi qui per il 19 agosto. Si dice che il re abbia ordinato di apprestare loro straordinari festeggiamenti.

Libertà poco sicura. Costantinopoli, 5. - Il principe ereditario Mehamed Selia effendi, che era stato imprigionato per ordine del sultano, fu rilasciato, essendo stato riferito al sultano che tale arresto aveva fatto cattivissima impressione nei circoli diplomatici.

Sciopero sciagurato. Denain, 5. - Il sindacato dei minatori del bacino del Pas de Calais deliberò di non associarsi allo sciopero generale proposto dal sindacato dei minatori di Anzin. In seguito a questo voto, i minatori non abbandonarono il lavoro.

Sac. Edoardo Marazziti Direttore resp.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metalio Cominotti. Malattie chirurgiche e delle donne. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale.

Alberto Raffaelli. Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna. Denti e Dentiere artificiali.

GIUSEPPE BONANNI. Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi.

Acqua di Nocera Umbra. (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici.

Collegio Convitto Arcivescovile. Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie.

NEL NEGOZIO L. MARCHI MERCATOVECCHIO. Segue la vendita degli articoli di stagione.

MAGAZZINI MANIFATTURE. Tiziano D'Orlando. La snaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture  
UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

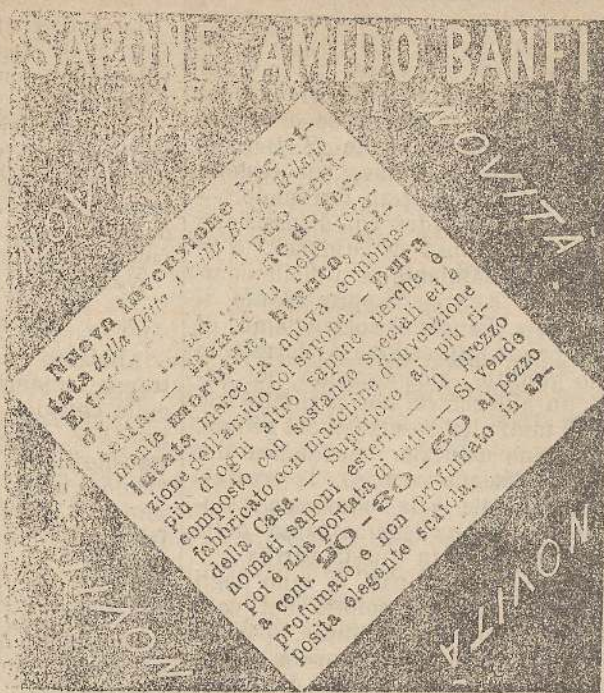
Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITÀ PER TUTTI!



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

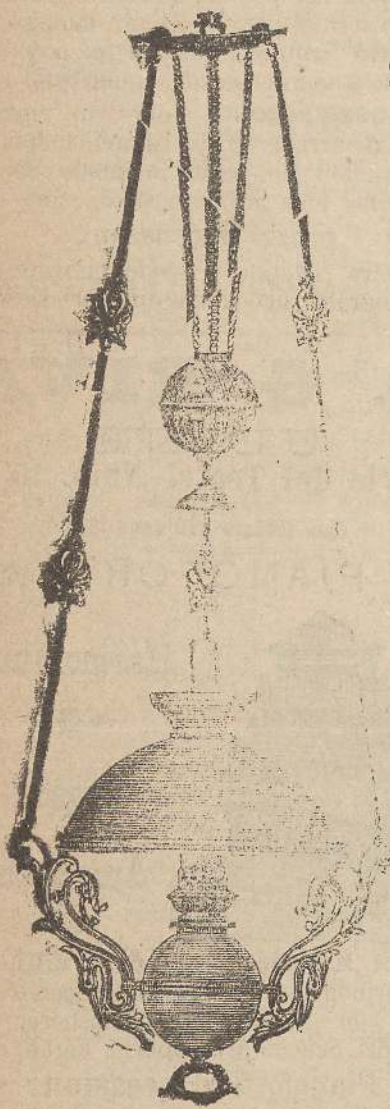
## Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

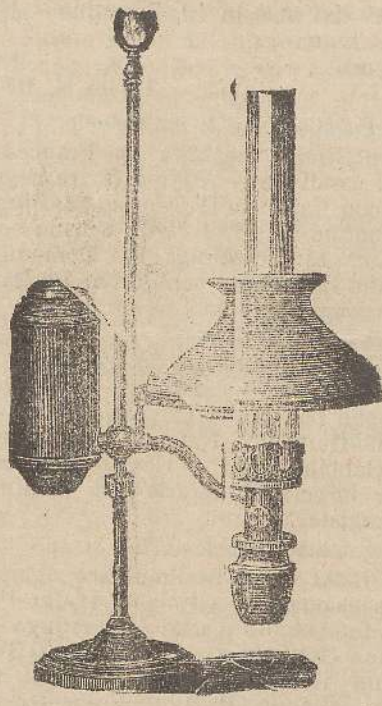
tiene il signor

**Domenico Bertaccini**



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio



MAGAZZINO  
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellino che vota,  
Vedendole sì belle, si consola  
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola,  
Nè voglio a persuader, spender parola,  
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
Che in casa mantenete gli uccellini  
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:  
Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini  
E quindré ed a casute... Avanti, avanti!  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comprando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

## Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"  
della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.  
Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

## Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

## LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone  
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.  
Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini